



Consulta Pari Opportunità

La Rete delle Reti
Seconda Assemblea Nazionale delle Elette e delle
Amministratrici delle Province d'Italia
Milano, 16 – 17 ottobre 2006

DOCUMENTO CONCLUSIVO

L'Assemblea delle elette e delle amministratrici delle Province d'Italia, a conclusione dei lavori accoglie le seguenti raccomandazioni, approvate dalla Consulta Pari Opportunità dell'UPI nella riunione del 15 ottobre 2006

1. Per rafforzare la cittadinanza politica delle donne

Preso atto che, sulla base dei dati raccolti dall'Osservatorio promosso dalla Consulta Pari Opportunità, anche nelle istituzioni provinciali il principio del riequilibrio della rappresentanza di genere previsto dall'articolo 51 della Costituzione rimane in larga misura inapplicato

Considerato che la promozione di un'equilibrata presenza femminile nei luoghi delle decisioni pubbliche non risponde soltanto a fondamentali obiettivi di uguaglianza e di democrazia, ma costituisce una condizione necessaria per garantire strategie di sviluppo locale capaci di includere la generalità dei bisogni e delle risorse presenti sul territorio

Riconosciuta la funzione determinante che a questo fine possono assumere gli Statuti e i regolamenti interni delle assemblee elettive

I'Assemblea sollecita le assemblee elettive provinciali

- ad impegnarsi, in linea con le indicazioni comunitarie e con il dettato della Costituzione italiana, affinché nei propri Statuti venga inserito il

principio della presenza paritaria di uomini e donne e comunque non inferiore a un terzo per ciascun sesso in tutti i luoghi delle decisioni pubbliche

- a prevedere forme di partecipazione che promuovano l'allargamento della presenza femminile nella vita del governo locale e nelle scelte di sviluppo
- a ridisegnare l'organizzazione interna degli uffici e la distribuzione del lavoro secondo i principi di parità, pari opportunità e di equilibrio tra responsabilità familiari e professionali
- ad istituire un osservatorio provinciale sulle nomine pubbliche effettuate dagli enti locali della provincia per monitorare quantità e funzioni della presenza femminile

2. Per inserire la prospettiva di genere in tutti i processi politico-amministrativi

Tenuto conto del ruolo che l'istituzione provincia – per le competenze attribuite - svolge nella definizione e nella promozione dei processi di sviluppo territoriale

Considerato che la promozione di politiche pubbliche finalizzate a favorire le pari opportunità tra uomini e donne è un fattore indispensabile di sviluppo equilibrato e sostenibile dei territori e delle comunità

Considerato che la partecipazione attiva delle donne al mercato del lavoro costituisce una condizione necessaria per la crescita economica del Paese e per il conseguimento degli obiettivi indicati a livello europeo dalla strategia di Lisbona

l'Assemblea sollecita gli organi di governo delle Province

- ad attribuire una delega specifica alle pari opportunità o alle politiche di genere nella Giunta o nel Consiglio

- a migliorare la qualità dei processi decisionali, adottando strumenti di valutazione orientati al genere e alle politiche di pari opportunità
- ad istituire nell'amministrazione un'unità operativa dedicata alle azioni in tema di pari opportunità e a prevedere nei bilanci il supporto di specifiche risorse finanziarie
- a favorire l'adozione presso gli enti locali dello strumento del gender budgeting, integrando la prospettiva di genere a tutti i livelli della procedura di bilancio e ristrutturando le entrate e le uscite in modo da rendere trasparente l'impatto sugli uomini e sulle donne delle politiche di bilancio,
- ad impegnarsi a produrre annualmente un Rapporto di Valutazione dei risultati raggiunti sull'integrazione della dimensione di genere nelle strategie e nell'azione amministrativa, da presentare all'assemblea elettiva e alla cittadinanza.

3. Per sostenere nelle Province una strategia di sviluppo delle politiche di genere

Premesso che è necessario rafforzare anche nelle Associazioni degli enti locali una visione integrata tra le politiche di genere e le politiche di settore

Considerato che la Consulta è disponibile a lavorare in stretto coordinamento con i Dipartimenti dell'UPI in tutti i casi in cui possa rafforzare l'efficacia dei lavori e delle decisioni assunte

I'Assemblea sollecita l'UPI

- a farsi promotrice della diffusione di questo documento e a sostenere l'adozione dei principi in esso indicati presso tutte le Province italiane ed in particolare quelle dove più esigua è la presenza femminile negli organi elettivi e di governo

- a sostenere in modo continuativo lo sviluppo delle attività della Consulta, a partire dal progetto La Rete delle Reti, e a favorire l'integrazione dei lavori Tra Consulta e Dipartimenti

4. Per sviluppare e sostenere la cooperazione istituzionale nell'ambito delle politiche di genere

Preso atto che il potenziamento delle reti tra istituzioni costituisce, così come indicato nelle politiche comunitarie, un fattore strategico per l'efficacia degli interventi, il miglioramento delle competenze pubbliche, l'utilizzo razionale delle risorse

Tenuto conto che "l'Anno europeo per le pari opportunità per tutti" previsto per il 2007, così come la Road Map per le pari opportunità 2006-2010 dell'Unione Europea, indicano le reti istituzionali come uno degli attori cui fa capo l'attuazione delle politiche di genere

Preso atto dei reciproci intenti della Consulta UPI e della Rete nazionale delle Consigliere di Parità di sviluppare azioni comuni anche di concerto con il Ministro ai Diritti e Pari Opportunità

l'Assemblea sollecita il Ministro del Governo italiano ai Diritti e Pari Opportunità

- a sostenere la Rete delle Reti promossa dalla Consulta come strumento di coesione delle politiche di genere nei sistemi territoriali
- a promuovere azioni comuni con la Rete delle Reti e la Rete Nazionale delle Consigliere di Parità
- a prevedere la presenza della Consulta UPI nei tavoli di decisione e di concertazione dedicati alle politiche di genere.